

TEORIA SUL GENDER A SCUOLA BUON SENSO (NON IDEOLOGIA)

Caro direttore, a distanza di giorni il family day continua ad alimentare il dibattito. Il problema però non è essere a favore o contro: ognuno può coltivare un suo legittimo punto di vista. È necessario tuttavia che la politica si interroghi sul significato di tanta spontanea e vasta partecipazione. Non basta tenere sottotono il messaggio di quella piazza, occorre interpretarlo e capirlo in maniera corretta. A San Giovanni è risuonata la critica alla radicalizzazione ideologica che porta a dare per scontato il superamento del dato naturale della distinzione sessuale. La teoria del *gender* necessita una profonda riflessione perché suscita allarme non solo tra i cattolici, né tra gli uomini e le donne che seguono una religione diversa, ma anche tra quanti avvertono la necessità di difendere l'integrità di una visione umanista.

Non si può sottovalutare l'allarme diffuso, forte in tante pieghe della società, che l'insegnamento *gender* nelle scuole è cosa diversa dalla lotta alla discriminazione e ad ogni forma di intolleranza. Si rischia di fare scelte che vanno oltre la soglia del buonsenso condiviso nel

Paese. Le famiglie sono disorientate, iniziano a esprimere un profondo disagio: un conto è garantire la tutela dei diritti, altra cosa l'exasperazione ideologica. Raccogliere questa istanza che ha in sé il rispetto della natura umana — il rispetto medesimo che il Papa invoca per la natura in quanto tale — vale come argine alle contrapposizioni ideologiche che rischiano di cancellare la cultura del dialogo e della mediazione alta. Dobbiamo sforzarci affinché, anche in questo passaggio parlamentare sulla codificazione dei diritti delle unioni civili, si parli il linguaggio del confronto sereno e responsabile senza introdurre elementi ingiustificati di divisione e di conflitto. Sono fiducioso che il buono — ed è molto — racchiuso nella manifestazione di sabato possa trovare accoglienza nel lavoro di sintesi che spetta anzitutto a una forza a vocazione e impianto popolare come il Partito democratico. Se non facessimo tutto ciò, non potremmo mai perdonarci di aver regalato quella moltitudine di donne e di uomini ad una destra che solo strumentalmente finge di sostenerla.

Giuseppe Fioroni

Deputato Pd

© RIPRODUZIONE RISERVATA

